



Sergej Prokof'ev - Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25, Classica

Ha lo sguardo rivolto al Settecento Sergej Prokof'ev quando, nel 1917, nella solitudine della villeggiatura in campagna e volutamente orfano del suo pianoforte, inizia a pensare a una sinfonia nello stile di Haydn. I quattro movimenti della Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 65, denominata dallo stesso autore 'Classica', seguono alla lettera la successione della sinfonia settecentesca ma, in realtà, l'illustre modello serve solo per l'involucro formale. La scrittura di Prokof'ev corrode infatti dall'interno i procedimenti della sinfonia donando all'intero lavoro un aspetto ironico, straniante e moderno. Nel primo movimento, ad esempio, il compositore privilegia la contrapposizione timbrica e ritmica a quella tematica, nel terzo impagina una Gavotta dal ritmo pungente, mentre nell'ultimo movimento si affida a un Rondò vivacissimo e spumeggiante dal carattere dichiaratamente novecentesco.

Wolfgang Amadeus Mozart - Exsultate, jubilate, mottetto in fa maggiore K. 165

All'inizio del 1773, tra una prova e l'altra dell'opera *Lucio Silla*, Mozart si ritagliò il tempo per comporre il mottetto per soprano e orchestra *Exsultate, jubilate* in fa maggiore K. 165. La pagina era dedicata al castrato Venanzio Rauzzini, uno degli interpreti principali del *Lucio Silla*, nonché cantante celebre per la voce angelica e cristallina, particolarmente apprezzata anche dal compositore e dal padre di lui Leopold. Nonostante il mottetto sia una composizione afferente al genere della musica sacra, il dono musicale confezionato da Mozart per Rauzzini risulta indubbiamente calibrato sulle qualità vocali del dedicatario. Nelle due arie con recitativo di cui si compone e nel celebre *Alleluja* conclusivo, Mozart sfoggia infatti una scrittura volutamente virtuosistica e di chiara matrice teatrale che rapisce l'ascoltatore facendogli dimenticare qualsiasi appartenenza di genere o classificazione.

Wolfgang Amadeus Mozart - Sinfonia in fa maggiore K. 112

Composta nell'autunno del 1771, durante il secondo soggiorno a Milano, la Sinfonia in fa maggiore KV 112 nacque in vista di uno dei tanti ricevimenti musicali organizzati in città, allietati dalla presenza e dalla musica del giovane Mozart. Eseguita il 22 novembre 1771 nel palazzo del conte Firmian, la sinfonia è articolata in quattro movimenti caratterizzati da freschezza d'invenzione ed equilibrio. L'Allegro apre la composizione con il piglio vivace del primo tema esposto dagli archi a cui rispondono gli oboi; assai particolare è l'Andante, con la graziosissima melodia da *carillon* intonata dai soli archi; il Minuetto mantiene le caratteristiche della danza di corte muovendosi compassato ed elegante; mentre il Rondò conclusivo, animato da un motivo di caccia, sigla la pagina con spirito brillante.

Franz Joseph Haydn - Sinfonia in si bemolle maggiore Hob:I:102

Dopo un breve ritorno in patria, a seguito del primo soggiorno londinese, Haydn varcò una seconda volta la Manica nel 1794 per una nuova e fortunata *tournée* di concerti, ancora una volta organizzata dall'impresario Johann Peter Salomon. Il maestro austriaco presentò al pubblico inglese altre sei sinfonie che, aggiungendosi alle prime sei realizzate in terra anglosassone, andarono a formare il mirabile ciclo delle dodici sinfonie 'londinesi', ritenute l'espressione massima dell'arte sinfonica di Haydn. La Sinfonia in si bemolle maggiore fu eseguita al King's Theatre di Londra il 2 febbraio del 1795. Come le altre sorelle, si apre con un Largo introduttivo che prepara la strada all'Allegro vivace che segue, tutto giocato su un tema vigoroso e scattante. La serenità che pervade l'Andante cede il passo a un Minuetto irruente e dal ritmo marcato. Il movimento finale, invece, in forma di Rondò, consente ad Haydn un gioco di riprese e rimandi tra archi e legni in un clima di manifesta festosità.